

[BASA 21/22] STORIA ROMANA - 197292

L'Impero e la pandemia:
il governo romano e la peste antonina
all'epoca di Marco Aurelio

Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti

Dott. Alister Filippini, Insegnamento di Storia Romana LM

Corso di Laurea magistrale, a.a. 2021/2022, semestre I

Settimana 5, **Lezioni 10-11-12**: merc-giov-ven 17-18-19.11.2021

Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU) per i diversi corsi di laurea magistrale

- **Beni Archeologici e Storico-Artistici, percorso Archeologico (LM-2), coorte 2021, anno I:**
- **Storia Romana (MM020N):** modulo integrato di Storia Romana e Storia Medievale (tot. 12 CFU), esame obbligatorio, caratterizzante (B)
- **Filologia del Mondo Antico (LM-15), coorte 2020, anno II:**
- **Storia Romana (LTS076):** esame obbligatorio, caratterizzante (B)
- **Filologia Moderna (LM-14), coorte 2021, anno I:**
- **Storia Romana (LC239):** a scelta predefinita (2 esami su 10), caratterizzante (B)
- **Filologia Moderna (LM-14), coorte 2020, anno II:**
- **Storia Romana (LC239):** a scelta libera (esame da 6 CFU), categoria a scelta dello studente (D)
- **Scienze Filosofiche (LM-78), coorte 2021, anno I:**
- **Storia Romana (SFI007):** a scelta predefinita (1 esame su 6), caratterizzante (B)
- **Scienze Filosofiche (LM-78), coorte 2020, anno II:**
- **Storia Romana (SFI007):** a scelta libera (esame da 6 CFU), categoria a scelta dello studente (D)

Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU)

a.a. 2021/2022, semestre I

- Settore scientifico-disciplinare (SSD): **Storia Romana, L-ANT/03**
- Periodo didattico: 22 ottobre - 17 dicembre 2021
- Lezioni: 6 ore a settimana, per tot. 42 ore / 7 settimane
- **Orario interno:**
- **Mercoledì, 2 ore, 18.00-20.00, lezione online**
- **Giovedì, 2 ore, 14.00-16.00, Polo Didattico, Aula 6**
- **Venerdì, 2 ore, 11.00-13.00, Polo Didattico, Aula 5**

- **Online, piattaforma Teams: [BASA 21/22] STORIA ROMANA - 197292**
- **Ricevimento studenti: Giovedì, 2 ore, 11.00-13.00, 1° piano, IV dente, studio**
- Email: alister.filippini@unich.it

Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU): prerequisiti fondamentali

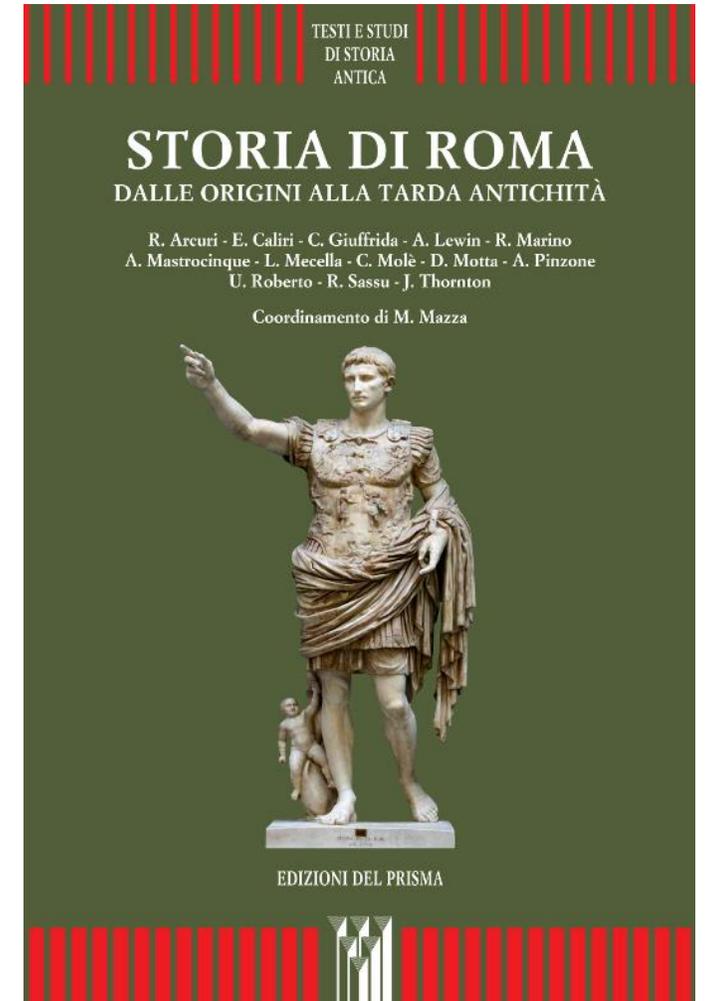
- Il prerequisito necessario di accesso al corso di Storia Romana LM è che lo studente abbia già sostenuto l'esame di **Storia Romana LT (almeno 6 CFU)**
- **In alternativa si richiede allo studente di:**

1) studiare un Manuale di Storia Romana (obbligatorio):

AA.VV. (coordinamento di M. MAZZA), *Storia di Roma dalle origini alla Tarda Antichità*, Catania, Edizioni del Prisma, 2014 (e successive ristampe), tutto il volume (pp. 9-469). Questo testo farà parte del programma d'esame.

2) e di **contattare il Docente**, con largo anticipo, per fissare un incontro in sede di ricevimento e definire il programma d'esame, chiarendo ogni eventuale dubbio: alister.filippini@unich.it

- E' inoltre utile (ma non obbligatoria) la conoscenza delle lingue antiche, latina e greca



Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU): programma d'esame

- Per il programma dettagliato del corso con tutta la **bibliografia d'esame** (studenti freq. / non freq.), vd. la **pagina web dell'insegnamento di Storia Romana LM**: <https://www.unich.it/ugov/degrecourse/197292>
- A. Testi e materiali didattici obbligatori per TUTTI GLI STUDENTI (frequentanti/non frequentanti):
 - 1) **Una monografia**: A. FRASCETTI, *Marco Aurelio. La miseria della filosofia*, Roma-Bari, Laterza, 2008, tutto il volume (pp. XXV + 1-250)
 - 2) **Una selezione di saggi e articoli**: alcuni contributi in lingua italiana e inglese, tratti da E. LO CASCIO (a cura di), *L'impatto della "peste antonina"*, Bari, Edipuglia, 2012, e da varie riviste scientifiche internazionali, saranno disponibili come files.pdf sul sito DiLASS, sezione Materiale didattico: <https://www.dilass.unich.it/node/6865>
 - 3) **Le slides delle lezioni contenenti le fonti antiche**, analizzate e discusse durante il corso, saranno disponibili come files.pdf sul sito DiLASS, sezione Materiale didattico: <https://www.dilass.unich.it/node/6865>
- B. Testi aggiuntivi (obbligatori) per i soli STUDENTI NON FREQUENTANTI:
 - 4) **Una selezione aggiuntiva di articoli**: alcuni articoli in lingua italiana e inglese, tratti da varie riviste scientifiche internazionali, saranno disponibili come files.pdf sul sito DiLASS, sezione Materiale didattico: <https://www.dilass.unich.it/node/6865>
- **Avvertenza**: **gli STUDENTI NON FREQUENTANTI** sono invitati a contattare il Docente, con largo anticipo, per fissare un incontro in sede di ricevimento e definire il programma d'esame, chiarendo ogni eventuale dubbio: alister.filippini@unich.it

E. Lo Cascio (a cura di), *L'impatto della «peste antonina»*, Atti del Convegno internazionale 2008, Bari 2012

- **Selezione dei contributi per il programma d'esame (studenti freq. / non freq.):**
- **A) Contributi in italiano: 6 testi dal libro *L'impatto della «peste antonina»* (2012)**
- 1) E. Lo Cascio, *Introduzione*, pp. 5-13.
- 2) I. Andorlini, *Considerazioni sulla «peste antonina» in Egitto alla luce delle testimonianze papirologiche*, pp. 15-28.
- 3) A. Storchi Marino, *Una rilettura delle fonti storico-letterarie sulla peste di età antonina*, pp. 29-61.
- 4) Chr. Bruun, *La mancanza di prove di un effetto catastrofico della «peste antonina» (dal 166 d.C. in poi)*, pp. 123-165.
- 5) A. Marcone, *Epidemie, conseguenze economiche e rimedi legislativi: la peste costantinopolitana del 542 a confronto con la «peste antonina»*, pp. 297-310.
- 6) M. Livi Bacci, *Note demografiche ed epidemiologiche a margine della «peste antonina»*, pp. 339-345.
- **+ 2 capitoli/articoli scientifico in italiano:**
- 7) S. Mazzarino, *L'Impero romano*, Roma-Bari 1962, vol. I, pp. 334-343.
- 8) A. Marcone, *La pesta antonina. Testimonianze e interpretazioni*, «Rivista Storica Italiana» 114, 2002, pp. 803-819.
- **Tot. 8 testi, circa 150 pp.**

E. Lo Cascio (a cura di), *L'impatto della «peste antonina»*, Atti del Convegno internazionale 2008, Bari 2012

- **Selezione dei contributi per il programma d'esame (studenti freq. / non freq.):**
- **B.1) Contributi in inglese: 3 testi dal libro *L'impatto della «peste antonina»* (2012)**
- **1) Y. Zelener**, *Genetic evidence, density dependence and epidemiological models of the «Antonine Plague»*, pp. 167-177.
- **2) W. Scheidel**, *Roman wellbeing and the economic consequences of the Antonine Plague*, pp. 265-295.
- **3) W.V. Harris**, *The Great Pestilence and the complexities of the Antonine-Severan economy*, pp. 331-338.
- **+ 1 articolo scientifico in inglese:**
- **4) R.P. Duncan-Jones**, *The Antonine Plague revisited*, «Arctos» 52, 2018, pp. 41-72.
- **Tot. 4 testi, circa 80 pp.**

Testi alternativi per chi non legge l'inglese: contributi in lingua francese

- **Selezione dei contributi per il programma d'esame (studenti freq. / non freq.):**
- **B.2) Testi alternativi SOLO per chi non legge l'inglese:**
- **3 contributi in francese:**
- **1) B. Rossignol**, *Le climat, les famines et la guerre: éléments du contexte de la peste antonine*, in Lo Cascio (a cura di), *L'impatto della «peste antonina»*, Bari 2012, pp. 87-122.
- **2) B. Rossignol**, «*Il avertissait les cités de se méfier des pestes, des incendies, des tremblements de terre*». *Crises militaire, frumentaire et sanitaire: les cités de l'Occident au temps de la Peste Antonine*, in L. Lamoine et alii (édd.), *Gérer les territoires, les patrimoines et les crises*, Clermont-Ferrand 2012, pp. 451-470.
- **3) contributo da definire, circa 20 pp.** (richiedere al docente)
- **Tot. 3 testi, circa 80 pp.**

Letture aggiuntive (obbligatorie) per gli studenti non frequentanti

- 1) F. Stok, *Peste e letteratura*, «Annali della Scuola Medica Salernitana» 6, 2013, pp. 55-75.
 - 2) A. Filippini - G.L. Gregori, *Adversus rebelles. Forme di ribellione e di reazione romana nelle Spagne e in Asia Minore al tempo di Marco Aurelio*, «Mediterraneo Antico» 12, 2009, pp. 55-96.
 - 3) A. Filippini, *Anomalie dell'evergetismo in tempo di guerra: i notabili della provincia d'Asia tra arruolamenti e fiscalità d'emergenza al tempo di Marco Aurelio*, «Mediterraneo Antico» 14, 2011, pp. 289-318.
 - 4) A. Filippini, *Guerre, tasse, contadini ed eresia. Note preliminari per un'analisi socio-economica dell'insorgenza del montanismo in Frigia*, «Mediterraneo Antico» 15, 2012, pp. 437-450.
 - 5) A. Filippini, *Su alcuni proconsoli d'Asia all'epoca di Marco Aurelio (168-173): Kaisergeschichte e Kirchengeschichte tra fonti letterarie ed epigrafiche*, in M.L. Caldelli - G.L. Gregori (a cura di), *Epigrafia e ordine senatorio, 30 anni dopo* (Tituli 10), Atti della XIX^e Rencontre franco-italienne d'épigraphie du monde romain (Roma 21-23 marzo 2013), Roma 2014, pp. 745-776.
-
- Tot. 5 testi, circa 120 pp.

Insegnamento di Storia Romana LM: tre requisiti di frequenza per l'esame

- Per accedere all'esame di Storia Romana come **studente frequentante** (e quindi col programma da frequentante) sono **necessari tre requisiti fondamentali**:
- **1) aver seguito le lezioni online** (N.B.: se uno studente avesse perso qualche singola lezione, può sempre recuperarla grazie alle **registrazioni audio**, caricate man mano sulla piattaforma Zeus / Teams e disponibili per l'ascolto online).
- **2) all'inizio del corso (entro 31.10.21) aver inviato al docente una riflessione personale sulle proprie ASPETTATIVE riguardo alla Storia Romana**
- **3) alla fine del corso (entro 31.12.21) aver inviato al docente un FEEDBACK PERSONALE riguardo alla Storia Romana come disciplina e al corso**
- Le Aspettative e il Feedback (con l'indicazione del corso di laurea dello studente) possono essere inviati (in file.doc) all'indirizzo: alister.filippini@unich.it

Insegnamento di Storia Romana LM

Non sono un robot: Aspettative iniziali

- All'inizio del corso gli studenti dovranno inviare una riflessione personale (formato file.doc) sulle proprie ASPETTATIVE riguardo alla Storia Romana, intesa come disciplina e anche, più specificamente, come corso universitario
- **Deadline: entro domenica 31 ottobre 2021**
- Scrivere via email al docente: alister.filippini@unich.it
- Oggetto: scrivere quali siano le Vostre specifiche **aspettative riguardo alla Storia Romana come disciplina, in termini generali, e più specificamente al nostro corso universitario.**
- Spunti di riflessione: di che cosa dovrebbe occuparsi la Storia Romana? In quale misura lo studio della Storia Romana (e della Storia Antica) può essere **ancora utile e attuale nel nostro presente?** In quale maniera la Storia Romana dovrebbe **contribuire al Vostro percorso formativo specifico** (come archeologi, storici dell'arte, operatori dei beni culturali; specialisti di lingue e letterature, antiche e/o moderne; specialisti di discipline storiche e/o filosofiche; eventualmente come futuri insegnanti)? **Quali contenuti e tematiche di particolare importanza Vi aspettate di affrontare durante il corso e nello studio personale? Soprattutto, con quali metodi e approcci scientifici Vi aspettate di studiare?**
- **Finalità: questa riflessione preliminare è importante per avere consapevolezza di quali siano i «saperi pregressi»** (a volte pregiudiziali) sul mondo antico che ciascuno di noi deriva, anche in maniera non pienamente consapevole, dal nostro comune patrimonio culturale (non soltanto dall'educazione scolastica). Serve inoltre a mettere a fuoco **cosa ci aspettiamo dalla didattica e dal nostro studio personale, in vista del raggiungimento dei nostri traguardi più importanti (formazione, laurea, professione),** in termini di una utilità non soltanto pragmatica ma anche «spirituale» in senso più ampio (nel senso della **formazione continua, lifelong, degli individui pensanti**).

Insegnamento di Storia Romana LM

Non sono un robot: Feedback finale

- Alla fine del corso gli studenti dovranno inviare un **FEEDBACK PERSONALE** (formato file.doc) sulla loro esperienza della Storia Romana come disciplina e anche come corso universitario
- **Deadline: entro venerdì 31 dicembre 2021**
- Scrivere via email al docente: alister.filippini@unich.it
- Oggetto: scrivere quali specifici contenuti del corso di Storia Romana vi siano sembrati maggiormente **importanti, attuali e significativi per il Vostro corso di studio a livello personale, nella prospettiva del lavoro che immaginate di poter svolgere** in seguito alla Vostra laurea in Beni Archeologici, Filologia, Scienze Filosofiche etc. Spiegare se ci siano stati contenuti importanti (questo non è scontato!) e perché lo siano (oppure non lo siano), e d'altra parte se siano mancati contenuti da Voi attesi.
- **Finalità: questo feedback è prezioso e utile in maniera duplice**, a Voi per mantenere vivo il senso di quanto studiate, a noi docenti per avere consapevolezza del valore della nostra materia, dei suoi aspetti vitali e significativi, dei suoi limiti e della nostra capacità di trasmettere tutto questo, senza appiattirne la dimensione problematica.
- **Vi ringrazio in anticipo per quanto farete: la Vostra partecipazione produce senso!**

Insegnamento di Storia Romana LM (6 CFU): a.a. 2021-2022, appelli d'esame

- L'esame di Storia Romana LM consiste in un colloquio orale, in cui il candidato leggerà e discuterà le fonti antiche e la bibliografia moderna (sarà dunque necessario avere con sé tutti i testi e materiali didattici richiesti dal programma)
- **Appelli della sessione anticipata (per i soli corsi del semestre I): 2**
- **2 appelli tra gennaio e febbraio 2022**
- **Appelli della sessione estiva: 3**
- **2 appelli a giugno + 1 appello a luglio 2022**
- **Appelli della sessione autunnale: 2**
- **2 appelli a settembre 2022**
- **Eventuale appello aggiuntivo autunnale: 1**
- **1 appello a novembre 2022**

Lezione 10: Elio Aristide di Smirne

tra contagio, sogni e ansia di salvezza

- **Il sofista P. Aelius Aristides di Smirne** e i *Discorsi Sacri*: manie di un ipocondriaco e apparizioni oniriche di divinità guaritrici
- Lettura del *Discorso Sacro II* (or. XLVIII), capp. 18, 38-44:
- Asclepio Salvatore di Pergamo, Apollo di Claro, Serapide e **la profezia degli anni, compiuta nell'anno 165**
- **La peste a Smirne, tra campagna e città**: Aristide si ammala nella primavera-estate, insieme ai suoi servi (forse persino agli animali da soma)
- I sintomi di Aristide (bruciore di bile, inappetenza, astenia, febbre) e la disperazione dei medici
- L'apparizione miracolosa di Asclepio Salvatore e Atena: la cultura omerica come farmaco spirituale
- Strani medicamenti, guarigione di Aristide e morte 'compensativa' del suo figlio adottivo

Elio Aristide e la peste a Smirne (estate 165): contagio, disperazione e salvezza di un appestato

- A distanza di anni **il sofista P. Aelius Aristides di Smirne** racconta la sua personale esperienza della peste (e della miracolosa guarigione) nei suoi *Discorsi Sacri*.
- Aristid. or. XLVIII (*hieros logos II*), 37-38 (ed. B. Keil):
- (37) ... **ἀλλ' ἐπειδὴ διεγένετο χρόνος ὁ τῆς προρρήσεως, συνέβη τοιάδε.** μικρὸν δὲ ἀναλήψομαι. **(38) ἔτυχον μὲν ὦν ἐν τῷ προαστείῳ κατὰ θέρους ἀκμὴν, νόσος δὲ κατέσχε λοιμώδης πάντας σχεδὸν τοὺς προσχώρους. τῶν δὲ οἰκετῶν τὸ μὲν πρῶτον δύο καὶ τρεῖς ἔκαμνον, ἔπειτα ἄλλος καὶ ἄλλος· ἔπειτ' ἔκειντο ἅπαντες καὶ νεώτεροι καὶ πρεσβύτεροι· τελευταῖος δὲ ἐλήφθην ἐγώ. ἰατροὶ δὲ ἐφοίτων ἐξ ἄστεος καὶ τοῖς ἀκολούθοις αὐτῶν ἐχρώμεθα διακόνοις, οἱ δὲ τινες καὶ αὐτοὶ προσεδρεύοντες ἀντὶ διακόνων ἦσαν. ἔκαμνε δὲ καὶ ὑποζύγια, καὶ εἴπου κινηθεῖη τις, εὐθὺς πρὸ θυρῶν ἔκειτο· ὥστε οὐδ' ἂν πλῶ χρήσασθαι περὶ τῶν συμβαινόντων ἐξῆν ἔτι ῥαδίως. πάντα δ' ἦν μεστὰ ἀθυμίας, οἰμωγῆς, στόνου, δυσκολίας ἀπάσης, ἦσαν δὲ κὰν τῇ πόλει νόσοι δειναί.**

Elio Aristide e la peste a Smirne (estate 165): contagio, disperazione e salvezza di un appestato

- Aristid. or. XLVIII (*hieros logos II*), 18 e 37-38 (trad. S. Nicosia):
- cap. 18: «Quando poi fummo a Smirne, **egli mi apparve in questa forma. Era Asclepio e al tempo stesso Apollo, e più precisamente l'Apollo di Claro e quello che a Pergamo riceve l'appellativo di Callitecno, ed è titolare del primo dei tre templi.** Stando dunque davanti al mio letto in questo sembiante, egli protendeva le dita verso di me, e computando alcuni anni **diceva: 'Hai dieci anni da parte mia e tre da parte di Serapide'** ...».
- capp. 37-38: «(37) Ebbene, completiamo il racconto iniziale, aggiungendo **come andò a finire la profezia degli anni, e senz'altro indugio: che per tutto quel tempo fosse lui (i.e. Asclepio / Apollo) a tenermi in vita elargendomi giorni su giorni, anzi, che ancor oggi sia lui il mio salvatore, lo sanno bene tutti coloro che conoscono anche solo parzialmente le vicende della mia vita. Quando dunque fu trascorso il tempo assegnatomi dalla profezia (a. 165), successe questo. (38) Mi trovavo** – sto risalendo un po' indietro – **nella mia villa suburbana (i.e. presso Smirne), in piena estate, e una infezione pestilenziale aveva già colpito quasi tutti i miei vicini. I miei servi cominciarono ad ammalarsi, dapprima due o tre, poi uno dopo l'altro,** fino a quando non si misero a letto tutti quanti, vecchi e giovani; e per ultimo fui colpito anch'io. Dalla città venivano i medici a visitarci, e io mi servivo dei loro accompagnatori come domestici, e in qualche caso addirittura essi stessi rimanevano a casa mia a svolgere quelle funzioni. Furono colpiti persino gli animali da soma. Se uno cercava di allontanarsi a piedi, subito cadeva stecchito davanti alla porta di casa, sicché non era possibile, in simili condizioni, neppure cercare scampo per mare. **Dovunque disperazione, gemiti, lamenti, difficoltà di ogni tipo; e il male infuriava ormai anche in città**».

Le vie della peste da Oriente a Occidente

oltre 1500 km
da Nisibis

(Nusaybin, confine
turco-siriaco)

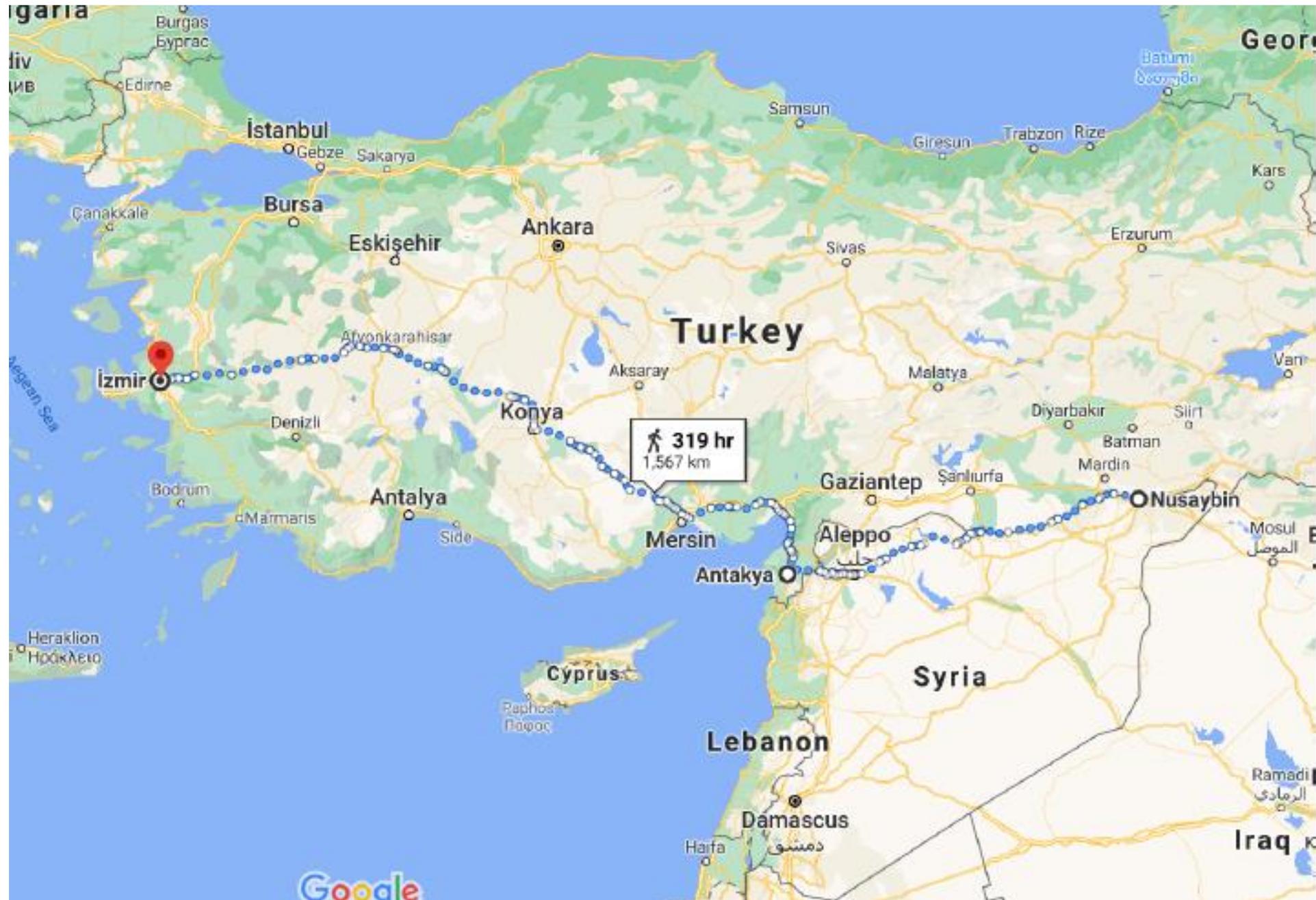
ad Antiochia di Siria
(Antakya, Turchia),

attraverso

l'Asia Minore,

fino a Smirne

(Izmir, Turchia)



Elio Aristide e la peste a Smirne (estate 165): contagio, disperazione e salvezza di un appestato

- Aristid. or. XLVIII (*hieros logos* II), 39-40 (trad. S. Nicosia):
- «(39) Per un certo tempo riuscii dunque a reggere, occupandomi della salute degli altri non meno che della mia; **poi il male si aggravò, e un tremendo bruciore di ogni sorta di bile cominciò a tormentarmi giorno e notte ininterrottamente, e non riuscivo più a mangiare, e le forze mi vennero meno del tutto.** I medici desistettero da ogni cura, e alla fine disperarono completamente, e mi fu annunciato che presto sarei morto. Tuttavia, anche a quella circostanza ben si sarebbero adattate le parole di Omero:
- ‘Ma la mente rimaneva ben salda’.
- E infatti conservavo la coscienza di me come se si trattasse di un altro, e **percepivo il continuo deperire del mio corpo, fino a quando non mi sentii giunto allo stremo.** (40) In queste condizioni, **mentre stavo a letto con la faccia rivolta verso la parete, mi parve come di sognare: ed era venuta veramente la fine. ...».**
- *To be continued ...*

Elio Aristide e la peste a Smirne (estate 165): contagio, disperazione e salvezza di un appestato

- Aristid. or. XLVIII (*hieros logos* II), 39-40 (ed. B. Keil):
- (39) τέως μὲν οὖν ἀντεῖχον οὐδὲν ἦττον τῆς τῶν ἄλλων σωτηρίας ἢ τῆς ἑμαυτοῦ προνοούμενος, **ἔπειτα ἐπέτεινέ τε ἡ νόσος καὶ κατελήφθην ὑπὸ δεινοῦ πυρὸς χολῆς παντοίας, ἢ συνεχ ὡς νύκτα καὶ ἡμέραν ἠνώχλει, καὶ τῆς τροφῆς ἀπεκεκλείμην καὶ ἡ δύναμις κατελέλυτο.** καὶ οἱ ἰατροὶ ἀφίσταντο καὶ τελευτῶντες ἀπέγνωσαν παντάπασι, καὶ διηγγέλθη ὡς οἰκησομένου αὐτίκα. τὸ μέντοι τοῦ Ὀμήρου κἀν τούτοις εἶπες ἂν,
- ‘τὸ Νόος γε μὲν ἔμπεδος ἦεν’.
- οὕτω παρηκολούθουν ἑμαυτῶ, ὥσπερ ἂν ἄλλω τινὶ, καὶ ἠσθανόμην ὑπολείποντος αἰεὶ τοῦ σώματος, ἕως εἰς τοῦσχατον ἦλθον. (40) τοιούτων δὲ ὄντων **ἔτυχον μὲν εἰς τὸ εἶσω τετραμμένος τῆς κλίνης, ἔδοξα δὲ ὡς ὄναρ· αὐτὸ δὲ ἦν ἄρα ἡ λύσις** ...

Elio Aristide e la peste a Smirne (estate 165): contagio, disperazione e salvezza di un appestato

- Aristid. or. XLVIII (*hieros logos* II), 40-42 (trad. S. Nicosia):
- «(40) ... **Sognai come se fossi appunto al termine della recita e mi stessi togliendo i coturni per mettermi le scarpe di mio padre.** E in quel momento **il salvatore Asclepio** mi rivolta bruscamente verso la sponda esterna del letto (41) e poco dopo **mi appare Atena con l'egida in mano**, in tutto simile, per bellezza, grandezza e sembiante, alla statua di Fidia che si trova ad Atene. La sua egida emanava un profumo soavissimo e sembrava fatta di cera ed era anch'essa di meravigliosa bellezza e grandezza. **La dea appariva soltanto a me, standomi di fronte nel punto da cui meglio poteva vederla;** ma io la indicavo ai presenti – c'erano due miei amici e la nutrice – gridando e chiamando Atena per nome e dicendo che lei era proprio lì davanti e mi parlava, e mostrando l'egida. Ma quelli non sapevano che fare ed erano in imbarazzo e **temevano che io stessi delirando, fino a quando non si accorsero che le forze mi ritornavano e sentirono anch'essi le parole che io sentivo dalla dea: (42) mi richiamava alla memoria l'Odissea – questo è ciò che ricordo – e diceva che quelle non erano favole, come appunto si poteva constatare anche in quella circostanza; dovevo perciò tenere duro, perché io ero proprio Odisseo e Telemaco al tempo stesso e lei non poteva mancare di soccorrimi.** E altre cose del genere sentii. **Così mi apparve la dea e mi rincuorò e mi salvò dalla mia prostrazione, quando ormai non mancava più nessuno dei segni della morte».**
- *To be continued ...*

Elio Aristide e la peste a Smirne (estate 165): contagio, disperazione e salvezza di un appestato

- Aristid. or. XLVIII (*hieros logos* II), 40-42 (ed. B. Keil):
- (40) ... ἔδοξα δὲ καὶ δὴ ἐπὶ τέλει τοῦ δράματος εἶναι, καὶ τοὺς ἐμβάτας ἀποτίθεσθαι, καὶ τὰς κρηπίδας μεταλήψεσθαι τοῦ πατρός. κὰν τούτοις ὄντα στρέφει μὲ **ὁ σωτὴρ Ἀσκληπιὸς** τὴν εἰς τὸ ἔξω στροφὴν ἐξαίφνης. (41) ἔπειτα οὐ πολὺ ὕστερον **ἡ Ἀθηνᾶ φαίνεται τὴν τε αἰγίδα ἔχουσα** καὶ τὸ κάλλος καὶ τὸ μέγεθος καὶ σύμπαν δὴ σχῆμα οἷαπερ ἡ Ἀθήνησιν ἢ Φειδίου. ἀπῶζε δὲ καὶ τῆς αἰγίδος ὅτι ἡδιστον, καὶ ἦν κηρῶ τινι προσφερῆς, θαυμαστὴ καὶ αὕτη τὸ κάλλος καὶ τὸ μέγεθος. **ἐφαίνετο μὲν δὴ μόνῳ στᾶσα καταντικρὺ καὶ ὅθεν αὐτὴν ὡς κάλλιστα ἔμελλεν ὄψεσθαι.** ἐγὼ δὲ ἐπεδείκνυν καὶ τοῖς παροῦσι, δύο δ' ἦσθην τῶν φίλων καὶ τροφός, βοῶν καὶ ὀνομάζων τὴν Ἀθηνᾶν ὅτι ἐστήκοι τε αὕτη ἀπαντικρὺ καὶ διαλέγοιτο καὶ τὴν αἰγίδα ἀπεδείκνυν· οἱ δ' οὐκ εἶχον ὅ τι χρήσοιντο, ἀλλ' ἠπόρουσαν τε καὶ **ἐδεδοίκεσαν μὴ παραληρῶν ἄρα τυγχάνω, πρὶν γε δὴ τὴν τε δύναμιν συνεώρων ἀναφερομένην καὶ τῶν λόγων ἤκουσαν ὧν ἤκουσα παρὰ τῆς θεοῦ.** καὶ ἔστιν ἃ μέμνημαι τοιάδε. (42) **ἀνεμίμησκέ με τῆς Ὀδυσσεΐας καὶ ἔφασκεν οὐ μύθους εἶναι ταῦτα,** τεκμαίρεσθαι δὲ χρῆναι καὶ τοῖς παροῦσι. δεῖν οὖν καρτερεῖν, εἶναι δ' αὐτὸν πάντως καὶ τὸν Ὀδυσσεῖα καὶ τὸν Τηλέμαχον καὶ δεῖν αὐτῷ βοηθεῖν· καὶ ἄλλα τοιουτότροπα ἤκουσα. οὕτως ἐφάνη τε ἡ θεὸς καὶ παρεμυθήσατο καὶ ἀνέσωσε καὶ δὴ κείμενον καὶ τῶν εἰς τὴν τελευτὴν οὐδενὸς ἔτι ἐλλείποντος.

Elio Aristide e la peste a Smirne (estate 165): contagio, disperazione e salvezza di un appestato

- Aristid. or. XLVIII (*hieros logos* II), 43-45 (trad. S. Nicosia):
- «(43) E in effetti pensai subito di fare un clistere di miele attico, che provocò la **purgazione della bile. Poi vennero i medicinali e i cibi:** dapprima, mi pare, fegato d'oca, dopo la lunga ripugnanza per qualsiasi cibo, quindi un po' di pancetta di maiale. **In seguito mi portarono in città su un lungo carro coperto e così, a poco a poco e con gran fatica, cominciai a riprendermi.** (44) **Ma la febbre non mi abbandonò del tutto prima che morisse il più valente fra i miei figli adottivi; nel medesimo giorno – come venni a sapere in seguito – lui moriva e io mi liberavo completamente dalla malattia.** Un dono degli dei era stato tutto quel periodo di tempo, fino a quel momento, e per volere degli dei tornavo a vivere anche dopo, in forza di **questa sorta di scambio di vita.**
- (45) Queste furono dunque le vicende della profezia degli anni e **della malattia che ad essa puntualmente si raccordava,** con le relative visioni divine. ...».

Elio Aristide e la peste a Smirne (estate 165): contagio, disperazione e salvezza di un appestato

- Aristid. or. XLVIII (*hieros logos* II), 43-45 (ed. B. Keil):
- (43) καὶ δῆτα εὐθύς με εἰσῆλθε κλύσματι χρήσασθαι μέλιτος Ἀττικοῦ, καὶ ἐγένετο κάθαρσις χολῆς. καὶ μετὰ ταῦτα ἤκεν ἰάματα καὶ τροφαί· πρῶτον μὲν ἦπαρ, οἶμαι, χηνὸς μετὰ τὴν πολλὴν ἀπόρρησιν πρὸς ἅπαντα τὰ σιτία· ἔπειτα ὑείου τι ὑπογαστρίου. **ἔπειτ' ἐκομίσθην εἰς τὴν πόλιν ἐπ' ὀχήματος καταστέγου καὶ μακροῦ, καὶ κατὰ μικρὸν οὕτω συνηγειρόμην μόλις τε καὶ χαλεπῶς,** (44) **οὐ μέντοι πρότερόν γε ὁ πυρετὸς παντελῶς ἐξέλιπε πρὶν ἐτελεύτησέ μοι τῶν τροφίμων ὁ πλείστου ἄξιος.** τῇ δ' αὐτῇ ἡμέρᾳ, ὡς ὕστερον ἔγνων, ἐκεῖνός τε ἐτεθνήκει καὶ ἡ νόσος ὤχετο ἀπιοῦσα. οὕτω τὸν τε ἄχρι τούτου χρόνον δωρεὰν ἔσχον παρὰ τῶν θεῶν καὶ μετὰ τοῦτο ἀνεβίων ὑπὸ τοῖς θεοῖς καὶ **τις οἶον ἀντίδοσις αὕτη συνέβη.**
- (45) Καὶ τὰ μὲν τῆς προρρήσεως τῆς περὶ τῶν ἐτῶν καὶ τῆς ὕστερον ἀσθενείας εἰς τοῦτο συμβάσης καὶ τῶν περὶ ταῦτα ἐπιφανειῶν οὕτως ἔσχεν. ...

Lezione 10: Elio Aristide di Smirne

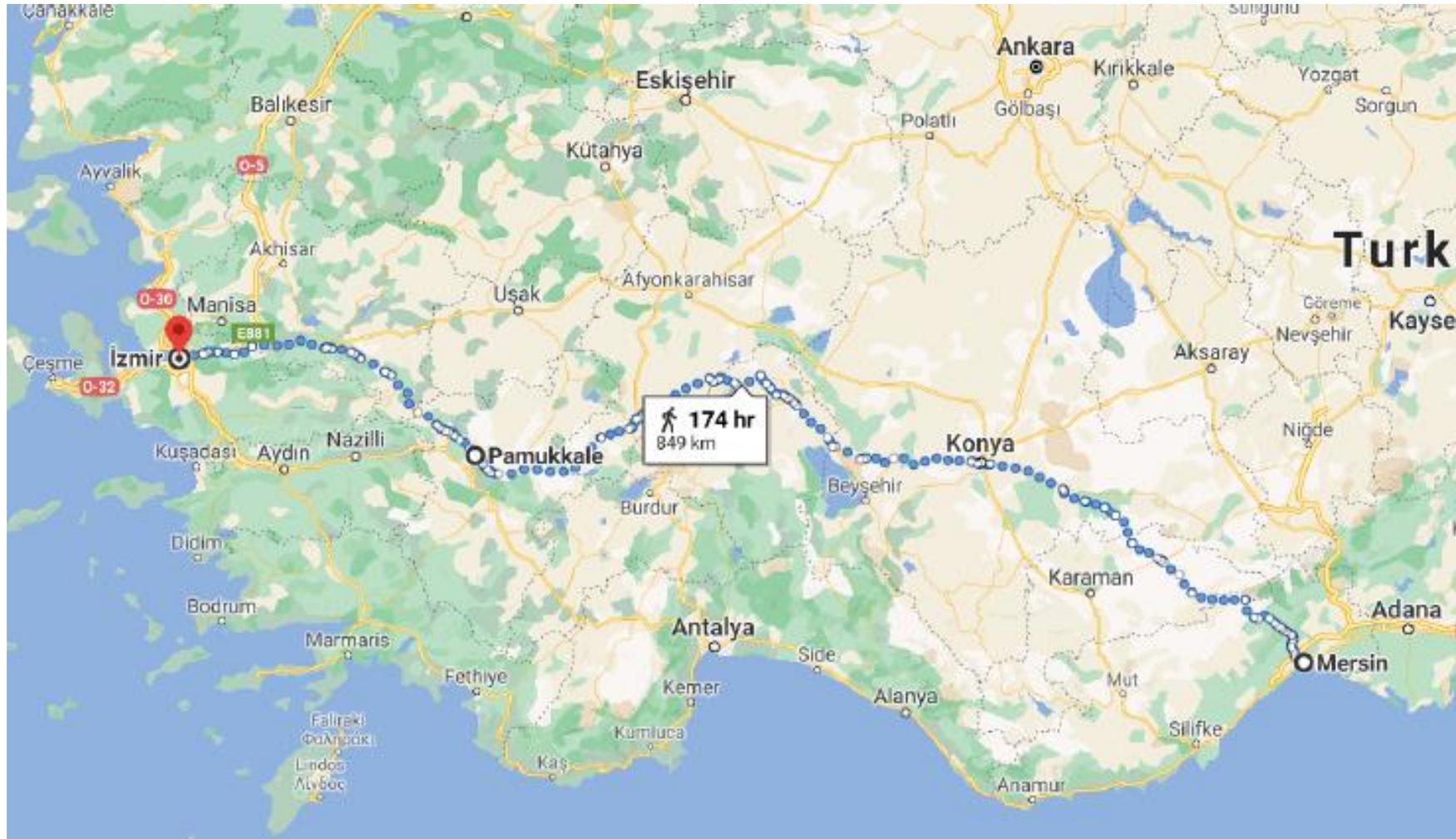
tra contagio, sogni e ansia di salvezza

- **Il sofista P. Aelius Aristides di Smirne** e i *Discorsi Sacri*: manie di un ipocondriaco e apparizioni oniriche di divinità guaritrici
- Lettura del *Discorso Sacro II* (or. XLVIII), capp. 18, 38-44:
- Asclepio Salvatore di Pergamo, Apollo di Claro, Serapide e **la profezia degli anni, compiuta nell'anno 165**
- **La peste a Smirne, tra campagna e città**: Aristide si ammala nella primavera-estate, insieme ai suoi servi (forse persino agli animali da soma)
- I sintomi di Aristide (bruciore di bile, inappetenza, astenia, febbre) e la disperazione dei medici
- L'apparizione miracolosa di Asclepio Salvatore e Atena: la cultura omerica come farmaco spirituale
- Strani medicamenti, guarigione di Aristide e morte 'compensativa' del suo figlio adottivo

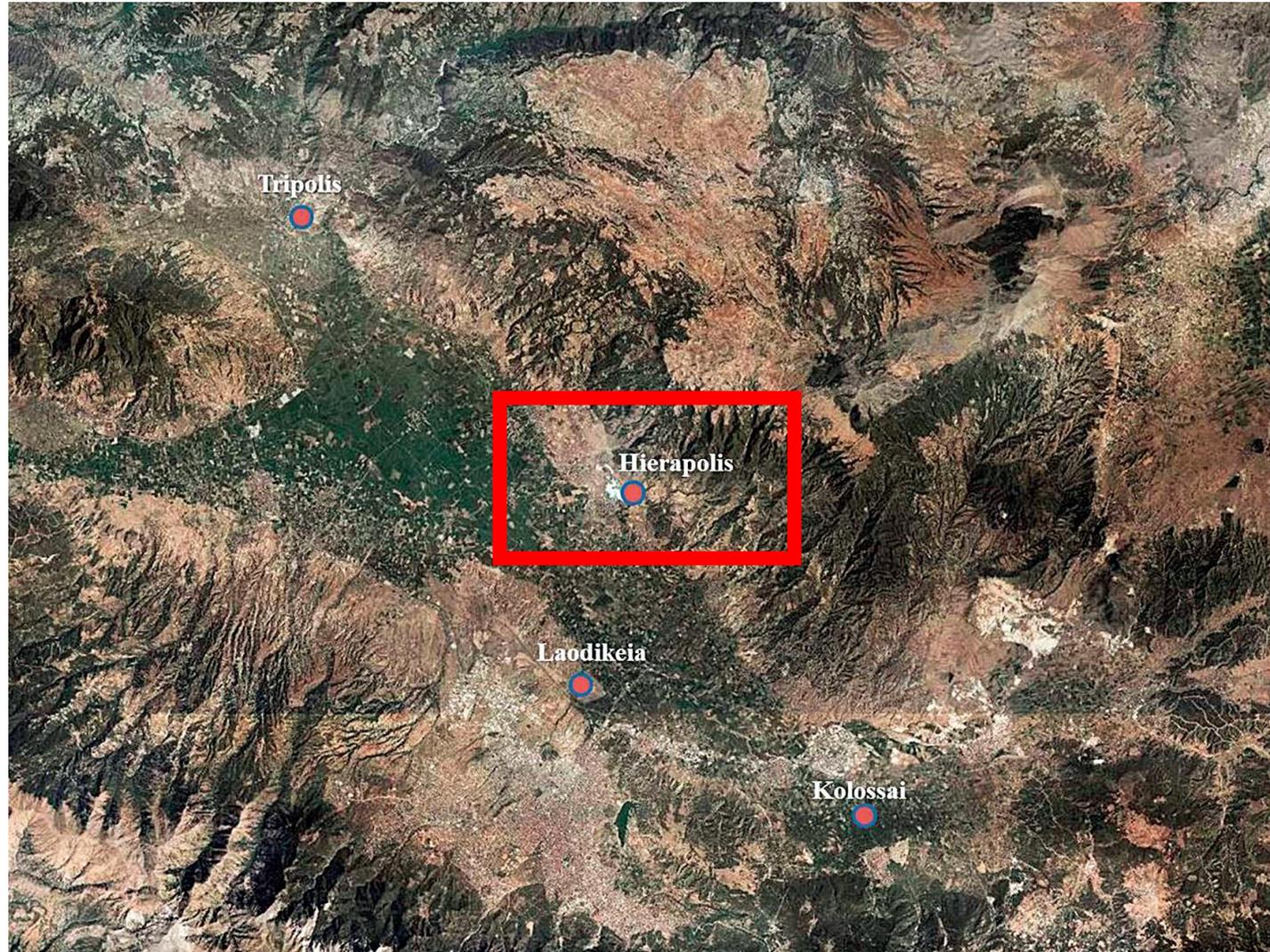
Lezioni 11-12: la peste negli oracoli di Apollo Clario alle città d'Asia Minore

- Sulle tracce del contagio, tra Nisibis e Smirne, dalle **fonti c.d. 'letterarie'** (ossia di tradizione manoscritta) alle **fonti epigrafiche** (talora di alto contenuto letterario)
- Il caso di **Hierapolis di Frigia** nella provincia *Asia*, tra archeologia ed epigrafia:
- **Il Tempio A nel santuario di Apollo** e il blocco iscritto degli oracoli apollinei
- **Il responso di Apollo Clario a Hierapolis sulla peste**
- **Altri oracoli di Apollo Clario sulla peste, tra vendetta divina e caccia agli untori:** Cesarea Troketa (Lidia), Pergamo (Misia), Sardi (Lidia), Kallipolis (Chersoneso tracico), Odessos (costa pontica occidentale), Vasada (Isauria)
- Dalle città al retroterra rurale: **il tempio indigeno di Apollo Lairbenos** (Frigia), tra Motella e Hierapolis
- La dedica di Papias ad Helios Apollo Lairmenos e **la cronologia della peste in Frigia**

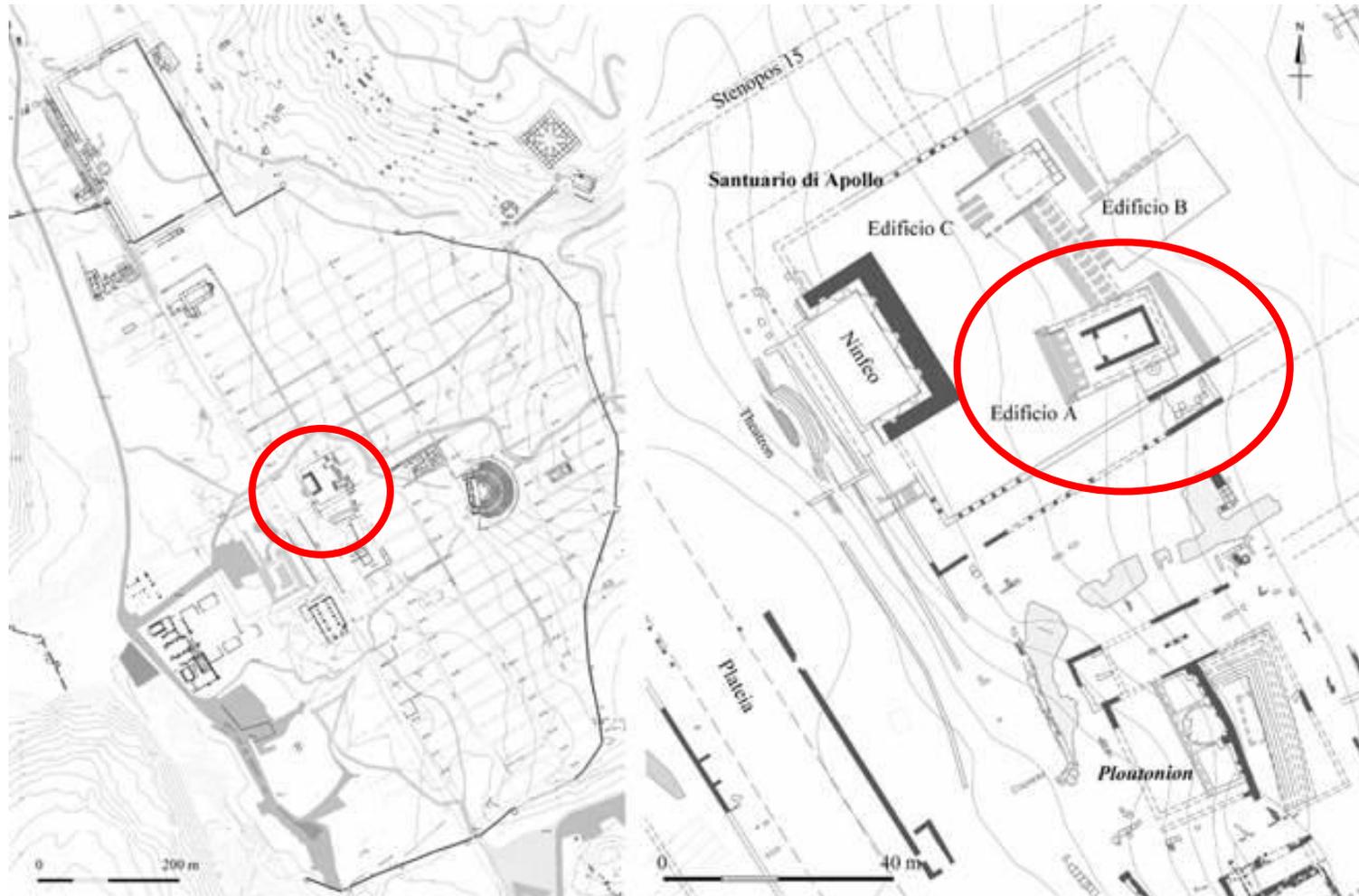
Da Tarso di Cilicia a Smirne nella Ionia d'Asia, passando per Hierapolis di Frigia



La confluenza del fiume Lykos nel Meandro: Kolossai, Laodikeia, **Hierapolis**, Tripolis



Hierapolis di Frigia, una «città sacra» tra la Grande Madre, Plutone e Apollo Archegete



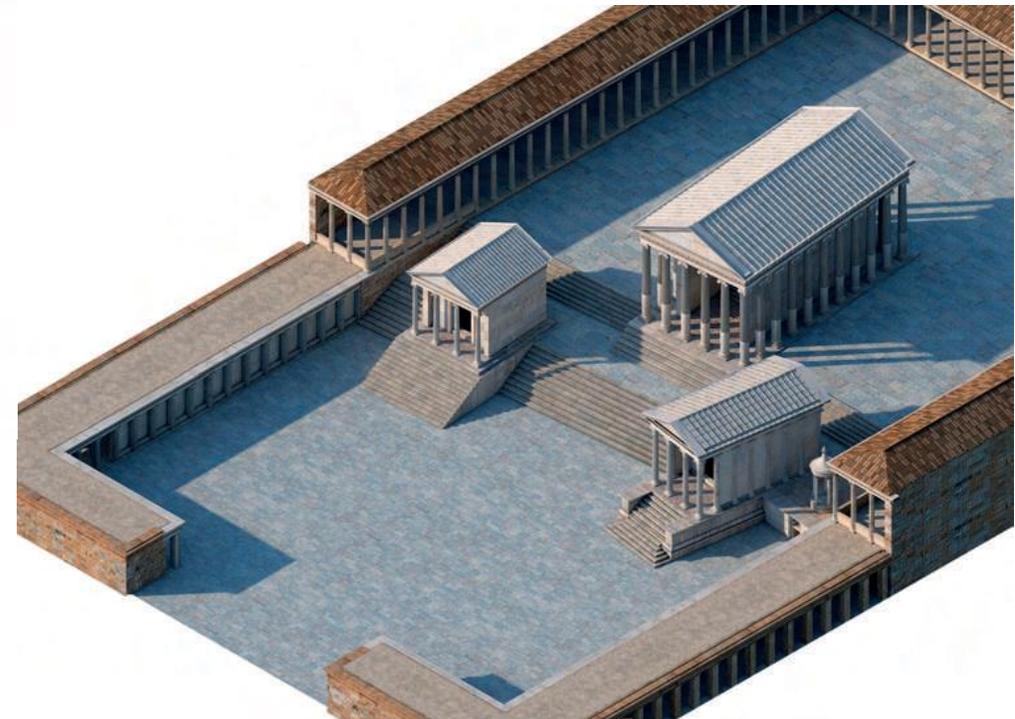
I tre templi del santuario di Apollo:
prospetto da Sud-Ovest, epoca augusteo-tiberiana



Il Tempio A del santuario di Apollo: la fase augusteo-tiberiana



0 3 m

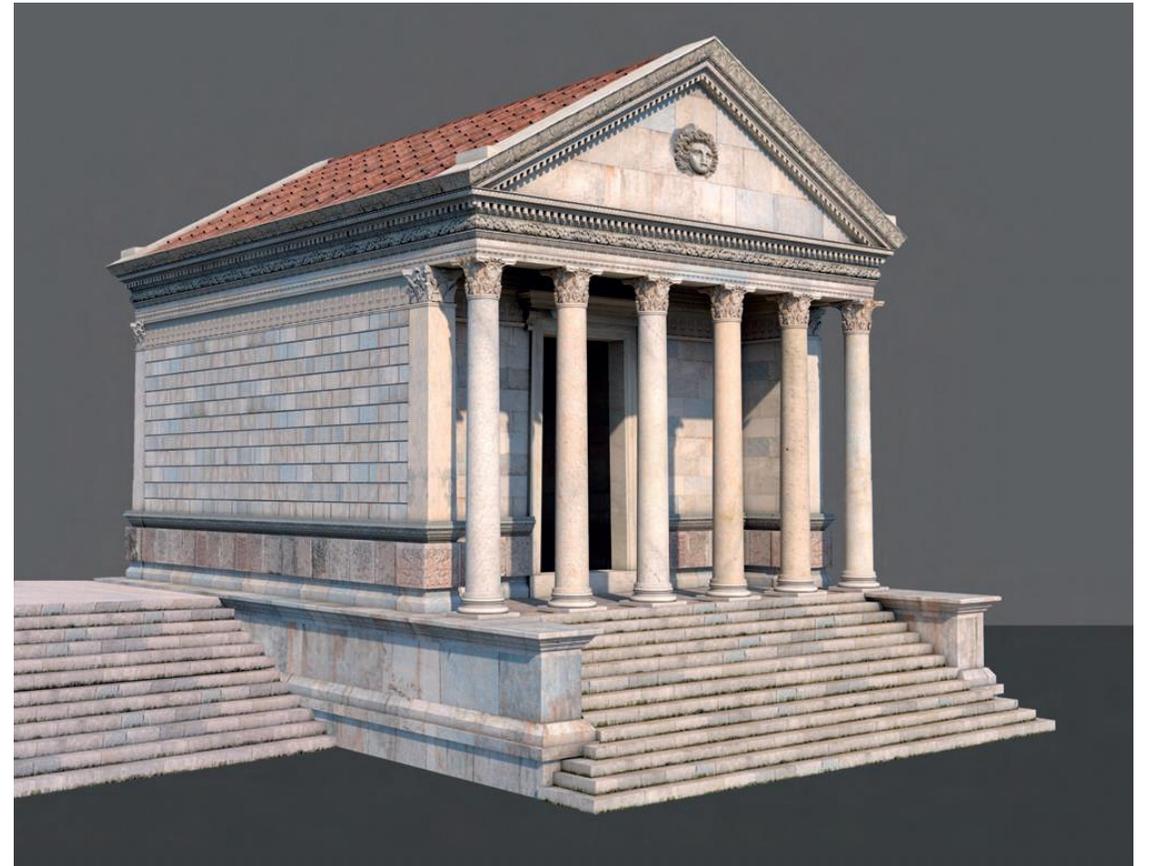


Il Tempio A del santuario di Apollo: il grande restauro di epoca severiana

Fase augusteo-tiberiana



Fase severiana



Il Tempio A e il suo oracolo: la fase augusteo-tiberiana



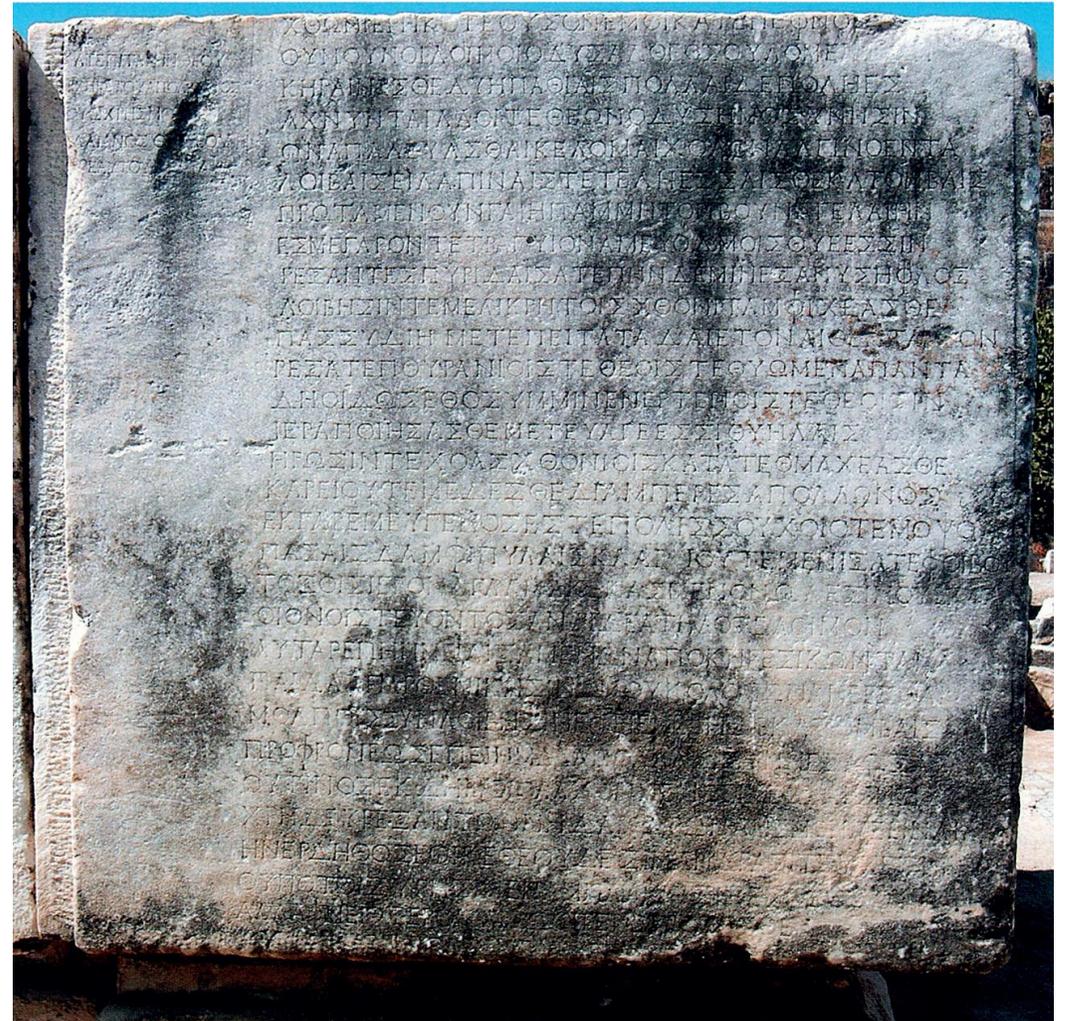
Il Tempio A (e il suo oracolo): la fase severiana



Ortostati del Tempio A severiano: angolo Sud-Est



Ortostati del Tempio A severiano: angolo Nord-Est, blocco iscritto



Tempio A, blocco degli oracoli: l'ordine di Apollo Archegete, patrono di Hierapolis

- T. Ritti, *Storia e istituzioni di Hierapolis*, Istanbul 2017, p. 259:
- Κατ' ἐπιταγὴν θεοῦ
- [Ἀ]ρχηγέτου Ἀπόλλ[ων]ος,
- τὸς χρησμοὺς
- [Πω]λλιανὸς Θ[ρασ]έου
- [πα]ρ' ἑαυτοῦ [ἀνέγρ]αψ[ε].
- «**Secondo l'ordine dell'Archegete Apollo**, [Po]llianos, figlio di Thraseas, fece incidere a proprie spese **gli oracoli**».

Tempio A, blocco degli oracoli: il responso di **Apollo Clario** a Hierapolis sulla **peste**

- T. Ritti, *Storia e istituzioni di Hierapolis*, Istanbul 2017, p. 261:
- «[- - -] la sacra terra, che si scuote a causa di colui (scil. il serpente Pitone) che le mie frecce hanno ucciso. **Voi non siete soli nell'essere colpiti dalle miserie distruttive del male mortale, invece molte sono le città ed i popoli che sono afflitti per la vendicativa malevolenza degli dèi.**
- **(5) Per evitare la loro collera che porta dolore, vi ordino di compiere libazioni e feste ed ecatombi complete.** In primo luogo, portate dall'armento una vacca alla Terra, madre di tutto, nel *mégaron* al quadrivio, e sacrificatela con incenso dal dolce profumo, e poi consumatela col fuoco, e quando la fiamma l'avrà tutta consumata, (10) allora spruzzate intorno con libazioni e un misto di miele e terra. Sacrificate poi all'Etere un toro indiviso, ed agli dèi celesti ogni specie d'aromi. Per Deò, come è vostro costume, e per gli dèi sotterranei, compite riti con vittime immacolate, (15) ed agli eroi sotterranei fate le libazioni secondo i riti; e **prendetevi sempre cura di Apollo Káreios, giacché per stirpe discendete da me e da Mopsos protettore della città. Intorno a tutte le porte della vostra città consacrate anche recinti per una sacra immagine di Febo Clario, armato del suo arco che distrugge le malattie, (20) in atto di saettare lontano con le sue frecce l'insaziabile morbo.**
- **Ed inoltre, quando le forze malevole dei morti saranno tornate placate, i molpói comandino che i fanciulli insieme con le vergini vadano a Colofone,** accompagnati da libazioni ed ecatombi, con animo volonteroso. **Giacché invero vi ho salvato, (25) ma non ho ricevuto una parte di grasso che rallegrasse il mio cuore.** Eppure è giusto non dimenticare neppure gli uomini che vi hanno beneficato. Se voi compirete ciò che si conviene ad uomini timorosi di dio, mai vi troverete in penosa confusione, ma con maggior ricchezza e migliore sicurezza (30) [- - -]»

Tempio A, blocco degli oracoli: il responso di **Apollo Clario** a Hierapolis sulla **peste**

- T. Ritti, *Storia e istituzioni di Hierapolis*, Istanbul 2017, p. 260:

• -----

- **Χθὼν ἱερῆ κοτέουσ' ὄν ἐμοὶ κατέπεφνον οἴστοί.**

- **οὐ μοῦνοι λοιμοῖο δυσάλθεος οὐλομένησιν**

- **κηραίνεσθε δυηπαθίαις, πολλαὶ δὲ πόλῆες**

- **ἄχγυνται λαοὶ τε θεῶν ὀδυσημοσύνησιν.**

5 ὧν ἀπαλεύασθαι κέλομαι χόλον ἀλγινόεντα

- **λοιβαῖς εἰλαπίναις τε τεληέσσαις θ' ἑκατόμβαις.**

- πρῶτα μὲν οὖν Γαίῃ παμμήτορι βοῦν ἀγελαίην

- ἐς μέγαρον τετράγυιον ἅμ' εὐόδοις θυέεσσιν

- ῥέξαντες πυρὶ δαίσατ', ἐπὴν δέ μιν ἐξανύση φλόξ,

10 λοιβῆσιν τε μελικρήτοις χθονὶ τ' ἀμφιχέασθε

- πασσυδίῃ· μετέπειτά τ' ἀδαίετον Αἰθέρι ταῦρον

- ῥέξατ' ἐπουρανίοις τε θεοῖς, τεθυωμένα πάντα.

- Διοῖ δ' ὡς ἔθος ὕμῖν ἐνερτερίοις τε θεοῖσιν

- ἱερὰ ποιήσασθε μετ' εὐαγέεσσι θυηλαῖς,

15 ἥρωσιν τε χοᾶς χθονίοις κατὰ τεθμὰ χέασθε,

- **Καρείου τε μέδεσθε διαμπερὲς Ἀπόλλωνος·**

- ἐκ γὰρ ἐμεῦ γένος ἐστὲ πολισσούχοιό τε Μόψου.

- **πάσαις δ' ἀμφὶ πύλαις Κλαρίου τεμενίζατε Φοίβου**

- **τόξοις ἱρὸν ἄγαλμα κεκασμένον ὠλεσινούσοις,**

20 **οἶον οἰστεύοντος ἀναρδέα τηλόσε λοιμόν.**

- **αὐτὰρ ἐπὴν μειλιξαμένων ἀπὸ κῆρες ἴκωνται,**

- **παῖδας παρθηνικῆσιν ὁμοῦ Κολοφῶνα νέεσθαι**

- **μολποὺς σὺν λοιβῆσιν ἐφίεμαι ἠδ' ἑκατόμβαις**

- προφρονέως, **ἐπεὶ ἦ μάλα πολλάκις ὕμμε σαώσας**

25 **οὔτινος ἐκ δημοῖο λάχων μενοεικέος αἴσαν·**

- **χρῆ δ' εὖ ῥέξαντων μηδ' ἀνδρῶν λήσμονας εἶναι.**

- ἦν ἔρδηθ' ὅς' ἔοικε θεουδέσιν ἀνδράσιν τεύχειν,

- οὔποτ' οἰζυρῆσιν ἐν ἀμπλακίησιν [ἔσεσθε,]

- ἄλλ' ἀφνειότεροι καὶ σωότεροι νο[. . .]θ[---]

30 κυοππο . .ου . . .σ ..KY...X.

Altri oracoli d'Asia Minore sulla peste: il responso di Apollo Clario a Cesarea Troketta

- T. Ritti, *Storia e istituzioni di Hierapolis*, Istanbul 2017, p. 258:
- L'epigrafe di **CESAREA TROKETTA** in Lidia (Turchia) era iscritta sulla base della **statua di Apollo Sotér**, secondo le istruzioni dell'oracolo stesso:
- «... **Ahi Ahi! Una potente sventura si diffonde nella pianura, una pestilenza cui è difficile sfuggire** (φεῦ φεῦ, κραταιὸν πῆμα θρώσκει πέδῳ, λοιμὸς δυσεξάλυκτος), **che porta in una mano una spada di vendetta e solleva nell'altra immagini dolorose di mortali colpiti. In ogni modo sconvolge il terreno arato, consegna alla morte ciò che è appena nato, ed ogni generazione perisce, e tormentando continuamente gli uomini li distrugge ...** Ma, voi che bramate vedere una via d'uscita da queste cose in accordo con la legge divina, e che in effetti siete ansiosi (?) di avvicinarvi per il mio aiuto, procuratevi una pura bevanda da sette sorgenti. Fate fumigazioni da lontano, e rapidamente lanciatela e spruzzate le case subito con ninfe (divenute) benevole. **Affinché gli uomini illesi che sono rimasti indietro nella pianura possano compiere un bel sacrificio con ciò che di nuovo crescerà, provvedete direttamente ad erigere in mezzo alla pianura (una statua di) Febo, che tiene con una mano [l'arco] ...».**
- N.B. Altri epiteti di Apollo Salvatore (*Soter*) che scaccia la peste col suo arco: ***toxophoros, alexikakos***.

Base di statua per **Apollo Sotér** da Cesarea Troketta, Lidia (*IGR IV, 1498*): **oracolo di Apollo Clario** sulla **peste**

A.1 θεοῖς Σεβασ[τοῖς]

- **κατὰ χρησμόν Κλαρί[ου]**
- **Ἀπόλλωνος** Καισαρεῖ[ς]
- Τροκεττηνοὶ καθιέρωσα[ν]
- 5 **Ἀπόλλωνα Σωτήρα**, χαρ[ι]-
- σαμένου τὸ ἀργύριο[ν]
- εἰς τὸν θεὸν καὶ τὴν βιά-
- σιν Μειλήτου τοῦ Γλύ-
- κωνος Παφλαγόνος
- 10 τοῦ ἱερέως αὐτοῦ, ὑπο-
- [σ]χομένου τὴν ἐργεπ[ι]-
- [σ]τασίαν Ἐρμογένους το[ῦ]
- -----

B.1 **Χρησμός.**

- οἱ **νεμέθεσθε** Τρόκεττα πα-
- [ρ]αὶ νιφόεντι Τυμώλῳ, / τειό-
- [μ]ενοι Βρομίῳ καὶ ὑπερμενέι
- 5 Κρονίῳ, / τί δὴ νύπερ τεθηπό-
- [τ]ες βηλῶ, προσοιμέεσθε, / ἐελ-
- μένοι νημερτίην ἐς οὐάδας
- πελάζειν; / οἷσιν μεμηλόσιν φά-
- τιν πανατρεκῆ βοήσω. / **φεῦ φεῦ,**
- 10 **κραταῖον πῆμα προσθρῶσκει πέ-**
- **δῶ, / λοιμὸς δυσεξάλυκτος, ἢ**
- **μὲν ἀμπαφῶν / ποιναῖον ἄορ**
- **χειρὶ, τ<ῆ>δ' ἀνηρμένος / νεουτά-**
- **των ἰδῶλα δυσπενθῆ βροτῶν. /**

- 15 **τρύει δὲ πάντῃ [δ]άπεδον ἐν-**
- **πολεύμενον, / ἀμαῖ νεογνὸν**
- **—πᾶσα δ' ὄλλυται φύτλη— / φύρδην**
- **δὲ τείρειν φῶτας ἐκβιάζεται. /**
- **καὶ τὰν ποσὶν μὲν τοῖα μήδεται**
- **[κακά / - - -]**

- C.1 [ἀ]τὰρ ἐσ<σ>ύμενοι τῶνδ' ὑπά-
- [λ]υξιν, <φ>ῶτες, κατὰ τεθμὸν ιδέσθαι, /
- οἷ μάλα δῆθ' εἰς ἐπ' ἐμήν
- πελάειν πάνυ μερμ<ηρ>αίρετ' ἀρ-
- 5 ωγήν, / ἀπὸ μὲν λιβάδων ἐπτὰ
- ματεύειν καθαρὸν ποτὸν ἐν-
- τύνεσθαι, / ὃ θεειῶσαι πρόσσω-
- θεν ἐχρῆν καὶ ἐπεσ<σ>υμένους
- ἀφύσασθαι, / ῥῆναί τε δόμους
- 10 αὐτίκα νύμφαις, αἱ θ' εἰμερταὶ γε-
- γάασιν, ὡς ἀνούητοὶ γε φῶ-
- **τες ἐνλελειμμένοι πέδῳ /**
- **ἐκ παλινβίων ὀφελμῶν κάλλι-**
- **μα ῥέζωσι ἄδην. / αὐτὰρ ἐντύ-**
- 15 **νεσθε Φοῖβον μέσσον ἰδρῦσαι**
- **πέδου, / τῇ μὲν ἀμπαφῶντα**
- **[τόξον - - -]**
- -----

Altri oracoli d'Asia Minore sulla peste: i responsi di Apollo Clario a Pergamo e Sardi

- T. Ritti, *Storia e istituzioni di Hierapolis*, Istanbul 2017, p. 258:
- Affinché **gli abitanti di PERGAMO (Misia) potessero sfuggire alla «dolorosa malattia»**, è imposta una cerimonia svolta dagli efebi, che avrebbero dovuto cantare inni per Zeus, Dioniso, la vergine Tritogenia e per Asclepio. Essi avrebbero dovuto poi bruciare per sette giorni, in onore di Pallade, Zeus, Zeus Bacco ed Asclepio, parti di vari animali (vitello, bue, toro), e preparare un festino sacrificale per i giovani non sposati ed i loro padri. Questi ultimi avrebbero poi libato **chiedendo ogni volta agli dèi immortali il giusto rimedio per la pestilenza, in modo che essa si spostasse lontano, nelle terre dei nemici.**
- Nell'oracolo [trasmesso da un'iscrizione frammentaria di Efeso] che sembra riguardare **SARDI (Lidia)**, [o comunque una città della valle del fiume Hermos in Lidia], **si prescrive il trasferimento del culto efesio di Artemide**, che in certo modo si sarebbe fusa con l'Artemide ancestrale della città, dove si sarebbe dovuto anche celebrare Apollo con inni e atti sacrificali, accompagnati da altre manifestazioni rituali. **Artemide avrebbe allora posto fine alle sofferenze dei devoti, dissolvendo nella notte con le sue torce ardenti i «veleni» apportatori di morte, sciogliendo le figurine di cera, malvagi simboli dell'arte del 'magos'**. In questo unico esempio, dunque, l'origine della malattia è riportata - nell'ottica dei consultanti - **ad un atto di magia nera.**

Iscrizione di Pergamo (IGR IV, 360): oracolo di Apollo sulla peste alla città di Pergamo (Misia)

- 1 [- - -]λα-
• [- - - Κ]λαύδιος
• [- - -] καὶ Κλαύδιος
• [- - - μ]ηθέντες καὶ ἔμβα-
5 [τεύσαντες ἐχρήσαντο καὶ παρέλαβον τ]ὸν
 ὑπογεγραμμένον
• [- - -]αῖον **χρησμόν**
• [ὄ]ν **χρησμόν** ἔδοξεν τῆι βουλῆι καὶ τῶι δήμωι
• τῆς μητροπόλεως τῆς Ἀσίας καὶ δις νεωκόρου πρῶ-
• της Περγαμηνῶν πόλεως ἐν στήλαις ἀναγράψαντας ἐπὶ
10 τε τῆς ἀγορᾶς καὶ τῶν ἱερῶν ἀναστῆσαι.
• {vacat}

- II **Τηλεφίδαις**, οἱ Ζηνὶ πλέον Κρονίδηι βασιλῆϊ
• ἐξ ἄλλων τιεσκόμενοι Τευθραντίδα γαῖαν
• ναίουσιν καὶ Ζηνὸς ἐρισμαράγοιο γενέθληι
• ἡμὲν Ἀθηναίηι πολεμηδόκωι ἀτρυτώνηι
15 ἡδὲ Δι<ω>νύσωι λαθικηδέι φυσιζώωι
• ἡδὲ καὶ εἰητῆρι νόσ<ω>ν παιήωνι λυγρῶν·
• οἷσι πὰρ' Οὐρανοῦ υἱες ἐθηήσαντο Κάβειροι
• πρῶτοι Περγαμῆς ὑπὲρ ἄκριος ἀστεροπη<τ>ή[ν]
• τικτόμενον Δία, μητρώηιν ὅτε γ<α>στ[έρα] λῦσεν·
20 φαῖν κε ἀτρεκέως ἀψευδέσιν ἄλκαρ <έ>π' ὀμφ[αῖς],

- <ὦ>ς μὴ δηρὸν ὑπ' ἀργαλήη τρύοιτό γε νούσωι
- **Αἰακίδης λαός**· τὸ δ' ἐμῶι κεχαρισμένον ἔσται
- υἱεῖ· τ<ὦ> κέλομαί σε, θεαρίδος ἠγέτα ὀδοῖο,
- τέτραχά μὲν διακρεῖναι ἐφηβητῆρας ἅπαντας,
- 25 ὅσοι ὑπὸ ζαθέην τύρσιν χλαμυδηφόροι εἰσίν,
- καὶ πίσυρας στιχαδεσσιν ἐφ' ἠγεμονῆ[ας] ὀπάσσαι·
- τῶν ἢ μὲν Κρονίδην ὑμνωι {μνωι}, μία δ' Εἰραφιώτην,
- ἢ δ' ἑτέρη κούρην δορυθαρσέα Τρειτογένειαν,
- ἢ δ' Ἀσκληπιὸν ἄλλη[ι], **ἐμὸν φίλον υἱέα**, [...]ΙΗΙ
- 30 ἐπτὰ γεραιρόντων εἰς ἡμάτα μῆρα ἐπὶ βωμῶν
- Παλλάδι μὲν μόσχου διετήρονος ἄζυγος ἀγνοῦ
- δαίοντες, τριένου δὲ βοὸς Διὶ καὶ Διὶ Βάκχωι,
- ὡσαύτως καὶ παιδὶ Κορωνίδος ἠθαλέοιο
- ταύρου μῆρια ῥέζοντες προτιτύσκετε δαῖτα,
- 35 ἢ ἰθεοὶ χλαμύδεσσι ἀμφέμμενοι ὀππόσοι ἐ[σ]τέ,
- μὴ σφετέρων νόσφιν πατέρων· λοίβη δ' ἐφ' ἐκάστη
- σπένδοντες **λοιμοῖο παρ' ἀθανάτων ἄκος ἐσθλὸν**
- **αἰτέετε**, <ὦ>ς τηλουρὸν **ἐς ἐχθοδαπῶν χθόνα φωτῶν**
- ἐκτόπιος προνέοιτ[ο ...]ε....ρ[— — —]
- 40 - - - - -

Iscrizione di Efeso (SEG 41, 981): oracolo di Apollo a una città della valle del fiume Hermos in Lidia (Sardi?)

- 1 ειλ[—]α.η.[—]ωιδαπ[—],...ησ[—]
- [Ἄρ]τεμιν εὐφάρετρειαν ἐμῆς γενεῆς γεγαυῖαν·
 - [π]άσης γὰρ πόλιος προκαθηγέτις ἐστὶ γενέθλης
 - μαῖα καὶ αυξήτειρα βροτῶν καρπῶν τε δότειρα·
- 5 ἥς μορφήν Ἐφέσιοιο κομίσατε χρυσοφάεννον,
- κάτθετε δ' ἐν νηῶ πολυγηθέες ἤκεν ἀλύξει
 - πήματα καὶ λοίμοιο βροτοφθόρα φάρμα[κ]α λύσει
 - λαμπάσι πυρσοφόροις νυχία φλογὶ μάγματα κηροῦ
 - τηίξασα, μάγου κακοτήϊα σύμβολα τέχνης·
- 10 αὐτὰρ ἐπὴν τελέσητε θεῆ προστάγματ' ἐμεῖο
- ὕμνοις ἰοχέαιραν ἀπρόσμαχον ἰθυβέλειαν
 - καὶ θυσίαις ἄζεσθε κλυτὴν ἐπιωπέα κούρην,
 - ἐν τε χοροῖς ἐν τ' εἰλαπίναις κοῦραὶ θ' ἅμα παισὶν
 - παρθένον ἀλμήεσαν ὑπὲρ χθόνα Μαίονος Ἑρμοῦ
- 15 πάντη κυδαινόντες ἀναστέφε<τ> εὐρέα μύρτα
- κεκλόμενοι γαίης Ἐφεσηΐδος Ἄρτεμιν ἀγνήν
 - εἰς αἰέν ὅππως ὕμμι πέλοι ἄχραντος ἀρωγός·
 - εἰ δέ τε μὴ τελέοιτε, πυρὸς τότε τείσετε ποινάς.
 - {vac.} χρηματισθεὶς ὑπὸ τοῦ Ἀπόλλωνος.

Altri oracoli d'Asia Minore sulla peste: responsi di Apollo Clario a Kallipolis, Odessos, Vasada

- T. Ritti, *Storia e istituzioni di Hierapolis*, Istanbul 2017, p. 258:
- **Gli abitanti di KALLIPOLIS nel Chersoneso tracico** (Turchia europea) avrebbero dovuto compiere libazioni agli dèi ipogei, che «essi ben conoscevano» (che cioè avevano un culto nella loro città), sacrificando due animali: un capro al dio dalle belle chiome (Plutone) ed una pecora alla Dea (Core). «Dopo che il loro nero sangue sarà sceso nei *bothroi*, vi sarà versata sopra una libazione, che sarà consumata dalle fiamme insieme ai sacrifici ed all'incenso profumato; sul fuoco si verseranno allora vino e latte». Si prescrive poi anche in questo caso l'erezione di una **statua di Apollo «portatore d'arco», *toxophoros* (λοιμοῦ ὑποσκευαντήρα, «colui che pone rimedio alla peste»)**.
- **L'oracolo dato ad ODESSOS [sul Mar Nero]** (Bulgaria) dall'Apollo di Claro per **scongiurare un λοιμός (λοιμὸν ἀπεκέδασα)** è ricordato da una mutila iscrizione sepolcrale.
- Un responso analogo fu probabilmente ricevuto anche dalla città di **VASADA in Isauria** (Turchia). Il dio di Claro prescrisse infatti a questa città l'erezione di una **statua di Igiea** [scil. la dea della buona salute, accompagnatrice di Asclepio], di cui è pervenuta la base iscritta. La natura della divinità raffigurata suggerisce che anche in quel caso si trattasse di porre fine ad una pestilenza.

Iscrizione di Kallipolis (*IK Sestos 11*): **oracolo** di Apollo sulla **peste** alla città di Kallipolis (Chersoneso Tracico)

- ὁ δῆμος **κατὰ χρησμόν**
- Ἄρφείης υἱῆι τετειμ<έ>νον ιερὸν ἄστου
- ἀρχαίων ἴδρυμα [- - -]
- τίπτε πέρας πό[ντου - - -]
- 5 εἰ χαῖνον πελάσε[ιεν ἄχος - - -]
- τί μ' ὑπὸ σπλάνχν[οις - - -]
- στόματος [- - -]
- βαιή δ[...]**NA**[- - -]
- βάρυται κραδίη τ[- - -]
- 10 φεῦ, φεῦ δι' αὐτῶν ν[- - -]
- ἄχους ἐφορμαίνοντ[ο]ς ἀλ[- - -]
- βρότοις ἔπεισι πῆμ[α]**EIS**[....]**Σ**
- πέμπειν Δ[.....]**ΠΕΤΑΙΛΕΓΟ**[....]**ΜΗ**
- φονῶσαι [....]**Υ**[.....] τὰ μὲν κείνου νόος
- 15 ἔρδοι **ΤΑΔΑ**[....]**ΟΙΟ**[.] ἔνκειται πέδω
- [.....]χειν γυμνασθε[- - -]
- [.....]**E**[...]Σ σευήσομαι
- [.....] κατευχῆς εἰ δέος
- ὡς ἐς μύχο<υ>ς κευθμῶνος αἰξωσι ἄφαρ,

- 20 ὅπη τὸ [Τ]αρτάρειον εἴδεται βάθρον.
- ἀλλ' ὦ κραταιόχειρες οἰκηταὶ πέδου,
- εἰ δὴ νύ περ μήδεσθε ἄχους λεύσειν ὑπεξάλυξιν,
- ἔρδειν ὑπουδαίοις θεοῖς, εὐ [ἴ]σθ' ἔκαστα, λοιβάς,
- καὶ τῷ μὲν Εὐχαίτη ταμεῖν κνηκόν, θεῆ δὲ μῆλον,
- 25 κελαινὰ δ' ἄμφω, ῥεζ[έ]με[ν]· βόθρους δ' ἐπὴν ἐσέλθη
- αἶμα μέλαν, τότε δὴ 'πιχύτην καταχεῦσαι ὑπερθεν
- σὺν ἀθροῖσι ἄκεσσι· τὰ δ' αὐτίκα δαινύσθω φλόξ
- εἶθαρ σὺν θυέεσσι καὶ εὐόδοις λιβάνοισι·
- καὶ δὲ νυ πυρκαϊὴν χρὴ ἀφη[δύ]ναι αἶθωπι οἴνω
- 30 καὶ πολιῶ γλάγει, **στήσαι δέ νυ κ[α]ὶ προ[π]ύλαιον**
- **τοξοφόρον Φοῖβον, λοιμοῦ ὑποσευαντήρα**
- εἰ δ' [..]έρη ΔΙΣΤΩ στ<υ>[γε]ρῆ πελάσειεν ἀνεῖη
- μήδ[ε]σ<ι>ν ἀ<ν>δροελε<έ>σιν, ἐ<λ>εύσεται εἰσέτι
ποινή.
- ἐπιμεληθέντων τῶν ἀρχόντων
- 35 καὶ ταμιῶν Τ. Φλαβίου Διογενιανοῦ
- καὶ Τι. Κλαυδίου Σεβήρου.

Iscrizione di Odessos (*IGBulg I, 224*): oracolo di Apollo Clario sulla peste alla città di Odessos (Tracia)

[— ∪ ∪ — ∪ ∪ — — ∪ ∪ — ∪ ∪ —]
1 [— ∪ ∪ — ∪ ∪ — ∪ ∪ — ∪ ∪ λοιμὸ]ν ὀμαίμοις
[— ∪ ∪ — ∪ ∪ — ἵνα]χίης ἐπὶ σοί.
vacat
3 [ὁ δεῖνα Ἄπ]ατουρίου γυμνασίαρχος ἦρως.
vacat
4 [— ∪ ∪ — ∪ ∪ —]ι κατ' Ὠγυγίων νόμον ἀνδρῶν
5 [— ∪ ∪ — ∪ ∪ —]ν ἄχρι βίου πέρατος
[— ∪ ∪ — ∪ ∪ —]σα **κατὰ Κλάρων Ἀπόλλωνα**
[— ∪ ∪ — ∪ ∪ —]ροις **λοιμὸν ἀπεσκέδασα**
[— ∪ ∪ — ∪ ∪ —]λησα καὶ εὐστεφάνου μετὰ πατρ[.]
[— ∪ ∪ — ∪ ∪ —] λαμπρὸν ἔδωκα γέρας
10 [— ∪ ∪ — ∪ ἄν]ακτα θεῶ συνέθυσα Σεβαστ[ῶ]
[— ∪ ∪ — ∪ ∪ —] δισσὰ λιπῶν τέκεα
[— ∪ ∪ — ∪ ∪ —]ον θνητὸν βίον, εἰμὶ δ' ὑπὲρ γ[ῆς]
[— ∪ ∪ — ∪ ∪ —] **χρ]ησμός** ἀναγράφεται.

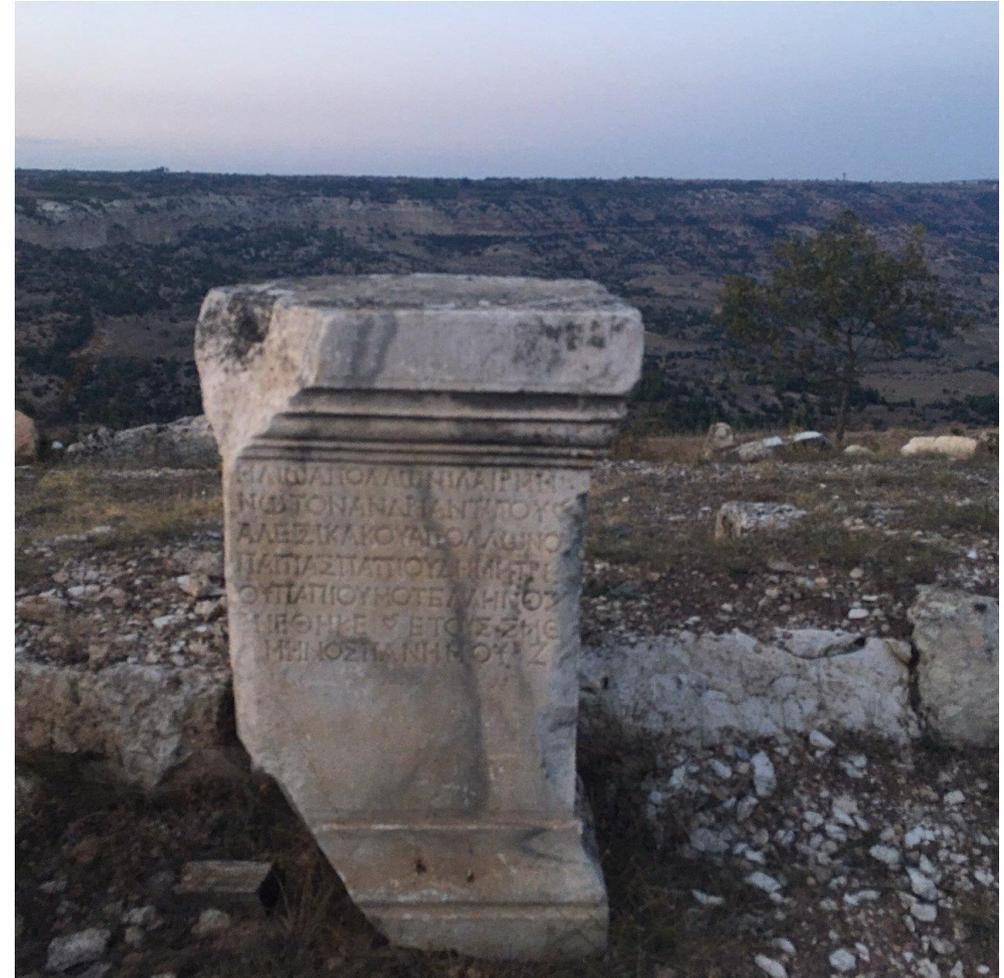
Tempio di Apollo Lairbenos nel territorio di Motella, 40 km a Nord di Hierapolis



Tempio di Apollo Lairbenos: base di statua dedicata ad Helios Apollo Lairmenos



275 A.



Papias di Motella dedica una statua di
Apollo Alexikakos ad Helios Apollo Lairmenos
(ed. W.H. Buckler & W.M. Calder: *MAMA* IV, 275A)

- Ἡλίω Ἀπόλλωνι Λαιρμη-
- νῶ τὸν ἀνδριάντα τοῦ ☉
- ἀλεξικάκου Ἀπόλλωνος
- Παπίας Παπίου Δημητρί☿-
- ου Παπίου Μοτελληνός
- [ἀ]νέθηκε ☿ ἔτους σμθ',
- μηνὸς Πανήμου ζ'.
- «**Ad Helios Apollo Lairmenos,**
- ha dedicato **la statua di**
- **Apollo che scaccia il male (*alexikakos*)**
- Papias (figlio) di Papias (figlio) di Demetrios
- (figlio) di Papias, cittadino di Motella,
- **nell'anno 249°,**
- **nel (giorno) 7° del mese di Panemos».**

Il computo del Tempo: dal calendario asianico al calendario romano giuliano

- A) Nella **provincia romana Asia** (istituita e organizzata c.a. 133-129 a.C.) si **calcolava il tempo secondo l'era sillana**, ossia a partire dall'anno 84 a.C. (anno asianico 1°), anno della pace di Dardano e del nuovo assetto provinciale decretato da Silla.
- **L'anno asianico 249° = a. 164/165 d.C. (dal 23.09.164 al 22.09.165)**
- B) Dopo la riforma (solarizzazione) del **calendario asianico** (greco-macedone) avvenuta in epoca augustea (9 a.C.), l'anno asianico iniziava sempre il 23 settembre (genetliaco di Augusto) del calendario romano giuliano e il **mese asianico di Panemos** cominciava regolarmente il 24 maggio.
- **Il giorno 7° di Panemos = 30 maggio**
- **C) Nel mese di maggio del 165 d.C. il territorio di Motella (Frigia), vicino a Hierapolis, era stato già colpito dalla pestilenza: il 30.05.165 Papias dedicava una statua di Apollo Alexikakos («che scaccia il male») presso il tempio del dio indigeno Lairbenos, identificato con Helios e Apollo.**
- Questa data puntuale conferma la più ampia indicazione cronologica di Elio Aristide: nella «primavera-estate» (*theros*) del 165 la peste era già arrivata a Smirne; suggerisce inoltre che anche l'oracolo di Apollo Clario a Hierapolis (Tempio A) possa collocarsi nello stesso anno 165.

Lezioni 11-12: la peste negli oracoli di Apollo Clario alle città d'Asia Minore

- Sulle tracce del contagio, tra Nisibis e Smirne, dalle **fonti c.d. 'letterarie'** (ossia di tradizione manoscritta) alle **fonti epigrafiche** (talora di alto contenuto letterario)
- Il caso di **Hierapolis di Frigia** nella provincia *Asia*, tra archeologia ed epigrafia:
- **Il Tempio A nel santuario di Apollo** e il blocco iscritto degli oracoli apollinei
- **Il responso di Apollo Clario a Hierapolis sulla peste**
- **Altri oracoli di Apollo Clario sulla peste, tra vendetta divina e caccia agli untori:** Cesarea Troketa (Lidia), Pergamo (Misia), Sardi (Lidia), Kallipolis (Chersoneso tracico), Odessos (costa pontica occidentale), Vasada (Isauria)
- Dalle città al retroterra rurale: **il tempio indigeno di Apollo Lairbenos** (Frigia), tra Motella e Hierapolis
- La dedica di Papias ad Helios Apollo Lairmenos e **la cronologia della peste in Frigia**